

LA MAPPA I Centri anti-violenza della Regione hanno registrato 1.549 episodi in appena 10 mesi

Le donne picchiate e minacciate In Piemonte cinque casi al giorno

→ Due su tre hanno figli e temono per loro oltre che per se stesse. Sono in prevalenza italiane, hanno in media fra i 35 e i 40 anni. Donne minacciate, picchiate, violentate, e spesso fra le mura domestiche: in Piemonte, nei primi 10 mesi del 2013, in 1.549 si sono rivolte ai Centri anti-violenza coordinati dalla Regione per cercare aiuto. Praticamente cinque casi al giorno. «Innanzitutto chiedono ascolto, accoglienza, informazioni, poi anche assistenza legale» spiegano i responsabili del progetto dell'assessorato. Si tratta di violenze di tutti i tipi, psicologiche e fisiche. «Si va dalla semplice prevaricazione, magari solo di tipo economico, a episodi molto più gravi, che richiedono l'attivazione di interventi di emergenza e l'inserimento in percorsi specifici, abitativi o lavorativi».

I numeri sono quelli dei 20 Centri anti-violenza presenti sul territorio - 15 pubblici, gestiti da Comuni o consorzi, e cinque privati - a cui si affiancano nella rete di assistenza sette Case rifugio (cinque pubbliche e due private) e altri 13 sportelli anti-violenza, prevalentemente gestiti da associazioni. Strutture che impegnano 258 operatori, per la maggior parte assistenti sociali, psicologhe, avvocati, facilitatori culturali, volontari. Per la prima volta la Giunta

regionale ha deciso di fare una mappatura della loro attività, che sarà completata a fine anno, e in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ha ufficializzato uno stanziamento di 1 milione di euro per rafforzare Centri e Case rifugio. «Con questa delibera ci poniamo l'obiettivo di creare una rete di

coordinamento regionale dei Centri anti-violenza, sostenendone la presenza e il collegamento con la rete nazionale del numero di pubblica utilità 1522, oltre a promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori» spiega l'assessore alle Pari opportunità Monica Cerutti.

Ieri Palazzo Lascaris ha poi

approvato all'unanimità due documenti presentati da Valentina Caputo (Pd) e Stefania Batzella (M5S) e illustrati poco dopo insieme al presidente del Consiglio **Mauro Laus** e al presidente della Giunta Sergio Chiamparino. Prevedono l'estensione del "codice rosa" per le vittime di violenza a tutti gli ospedali piemontesi e la

disponibilità a valutare l'istituzione di sportelli dedicati aperti 24 ore su 24 all'interno delle strutture sanitarie, ospedaliere e socio-assistenziali esistenti. «Serve un cambio di rotta prima di tutto culturale - sostiene Chiamparino - perché è un fenomeno che ha radici profonde». Infine l'Ufficio di presidenza del

Consiglio ha dato il via libera al nuovo Comitato regionale per i diritti umani, un organismo di consultazione e partecipazione per promuovere la tutela dei diritti umani ad ampio raggio, in particolare l'autodeterminazione dei popoli, che assorbità l'esperienza dell'Associazione per il Tibet.

Andrea Gatta

LA CAMPAGNA Tutte le iniziative per la Giornata internazionale: sul sacchetto del pane il numero di emergenza 1522

Flash mob, cerimonie e un giardino per dire "No"



Il flash mob in rosa organizzato alle Molinette

→ In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne Torino ha promosso una lunga serie di eventi. All'auditorium del liceo scientifico Carlo Cattaneo, in via Postumia 57/60, si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione del giardino "Vittime di femminicidio", situato tra le vie Chambery, Cirenaica e Col di Lana. Tra i presenti alla cerimonia la vicepresidente del consiglio comunale Marta Levi, l'assessore alle Pari Opportunità Ilda Curti e gli studenti del liceo Cattaneo. «Le statistiche - ha ricordato con amarezza il sindaco Piero Fassino - riferiscono di 170 femminicidi l'anno, la maggioranza nel contesto familiare».

"Più pane, meno violenza" è lo slogan promosso dalla campagna di sensibilizzazione della Regione e dell'associazione Panificatori di Torino. L'iniziativa è quella che vedrà per tre giorni tutte le panetterie della città e della provincia vendere il loro pane in un particola-

re sacchetto che vuole fare sapere a ogni donna che "contro la violenza e i maltrattamenti non sei sola" ricordando come ci sia un numero sempre attivo a cui potersi rivolgere, il 1522. «Questa campagna - sottolinea l'assessore regionale alle Pari Opportunità Monica Cerutti - ha una valenza simbolica molto forte. Abbiamo scelto di affidare questo importante messaggio a una busta per il pane, un elemento quotidiano che entra in tutte le case».

Sempre ieri l'ingresso principale delle Molinette si è tinto di rosso con animazione, musica e letture per dire "No!" alla violenza sulle donne. Il flash mob è stato organizzato dal comitato unico di garanzia dell'ospedale Molinette della Città della Salute. I partecipanti hanno sventolato un foulard rosso e, togliendo la maschera indossata, hanno urlato in coro il loro "No!" alla violenza sulle donne.

Philippe Versenti

TORINO 28 NOVEMBRE 2014

NH AMBASCIATORI - CORSO VITTORIO EMANUELE SECONDO 104

ORE 21.00

PIEMONTE
ACCENDI L'AUTONOMIA

Introduzione

Gianna Gancia

Presidente Gruppo Consiliare Lega Nord Regione Piemonte

Dibattito

Referendum per l'autonomia, la parola ai cittadini

modera **Beppe Fossati**, direttore Cronaca Qui.

Prof. **Sergio Gilardino**, già docente all'università di Montreal

Prof. **Anna Maria Poggi** docente presso l'Università di Torino

Prof. **Martin Zagler** docente presso l'Università del Piemonte Orientale

Conclusioni

Roberto Cota

Segretario Nazionale Lega Nord Piemont